



---

Il lavoro umano non ha altro scopo che quello di acquistare sapienza:  
quando questa viene il lavoro è compiuto.  
Il fiore sboccia per il frutto; quando il frutto viene, il fiore appassisce.  
Il muschio è nella damma: ma essa non lo cerca in sé; vaga in cerca di erba.  
[da "I Cento Canti di Kabir"]

---

Originando dallo stesso Creatore, partiamo da uno stato di interezza inviolata.

Acquisendo Amore e Luce, come prime "distorsioni" dell'opera divina (citando la legge dell'Uno), ereditiamo lo strumento della libertà, che fa scorrere ogni nostra realizzazione nelle indefinite percorrenze della manifestazione.

Se questa libertà, che è la regola primaria della creazione, viene negata, non possiamo non diventarne ossessionati. Perché ciò che la contesta, la disdice e la sconfessa, non appare in alcun modo o senso naturale, secondo il piano di questo universo.

Ma allo stesso modo del tormento, rimaniamo commossi anche dall'onore e dall'eroismo, pur componenti essenziali dell'essere umani.

L'eroismo, e l'onore che lo accompagna, non è rappresentato da imprese eclatanti, atte a suscitare scalpori e rumorose meraviglie. Spesso, o quasi sempre, esso si tratteggia come una commistione di azioni e movenze apparentemente insignificanti – potrà trattarsi a volte anche di semplici parole di conforto, o di una tenera carezza nell'attimo opportuno, o una leggera spinta verso una direzione che altrimenti non si sarebbe mai presa – che, nell'insieme, porta a risultati e cambiamenti straordinari e inimmaginabili.

Gandhi è ricordato come un grande essere, oltre che mirabile dimostrazione di umanità. Eppure si racconta, a ragion veduta, che egli assurse a quell'incarnazione di verità trasmessa a tutto il pianeta, grazie all'esempio della madre, una donna pura, che, nella propria semplicità, fece della verità il suo unico scopo, e che mai se ne discostò, imprimendola con grande fermezza nel figlio [seppure in lui trovò terreno più fertile che in altri].

Se l'obiettivo di ogni esistenza è lasciare in una qualche maniera un segno, un'impronta del proprio passaggio, allora la via dell'eroismo, come sopra inteso, un eroismo prodotto da coerenza, integrità, onestà, ma anche proporzionalità - è quella più appropriata e pertinente. Perché più si avvicina, in questo particolare scorcio temporale, al cammino del servizio [agli altri] quale descritto dai saggi e maestri che hanno consacrato la Terra nelle varie epoche...-Namasté! Marius L.-

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,  
un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.